

25 aprile

Celebriamo il 25 nella sua doppia valenza: come festa della Liberazione e come festa di San Marco, patrono di Venezia.

Festa della Liberazione



«Cittadini, lavoratori! Sciopero generale contro l'occupazione tedesca, contro la guerra fascista, per la salvezza delle nostre terre, delle nostre case, delle nostre officine. Come a Genova e a Torino, ponete i tedeschi di fronte al dilemma: arrendersi o perire.»

(Parole pronunciate da Sandro Pertini per proclamare lo sciopero generale a Milano il 25 aprile 1945)

L'anniversario della liberazione d'Italia, ricorrenza conosciuta anche come festa della Liberazione o semplicemente 25 aprile, è una festa nazionale della Repubblica Italiana che celebra la liberazione dell'Italia dall'occupazione nazista e dal regime fascista.

È un giorno fondamentale per la storia e assume un particolare significato politico e militare, in quanto simbolo della vittoriosa lotta di resistenza militare e politica attuata dalle forze armate alleate, dall'Esercito Co belligerante Italiano ed anche dalle forze partigiane durante la seconda guerra mondiale a partire dall'8 settembre 1943.

(da Wikipedia)

Proponiamo tre letture.

Claudio Peressin legge:

- Un racconto dal titolo ***Dentro il bosco***, tratto dai racconti di guerra di Mario Rigoni Stern *Storie dell'Altopiano*.

Due cacciatori, dopo una giornata di caccia stancante e durante la quale i tentativi di caccia erano risultati vani, si fermano a riposare. Fumando una sigaretta iniziano a dialogare e finiscono per parlare di Cristiano, un ragazzo ucciso dai fascisti durante la guerra, nel 1943, poiché ritenuto partigiano. La sua uccisione a tradimento da parte dei fascisti che lo considerano erroneamente un partigiano, suscita l'indignazione dei compaesani che da quel momento in poi diventano davvero tutti partigiani.

- Un brano tratto da ***Diario partigiano*** di Ada Gobetti.

Riporto quanto scrive Italo Calvino a proposito di questo libro

«Questo libro di memorie della Resistenza ha un carattere d'eccezione, più che per l'importanza dei fatti che racconta, per la persona che l'ha scritto e il modo in cui la guerra partigiana viene vista e vissuta. È il libro d'una donna la cui vita era già segnata dalla lotta antifascista: Ada Prospero, la vedova di Piero Gobetti, il giovane martire del primo antifascismo italiano, animata da una passione di libertà, da un bisogno di azione, da un coraggio eccezionali »

- Silvia Rizzo legge alcune lettere tratte da ***Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana*** (8 settembre 1943 - 25 aprile 1945)

La terza edizione (giugno 1952) raccoglie le lettere di 132 caduti. Per ognuno sono indicate anche notizie essenziali della sua vita e delle circostanze della morte. Fanno eccezione i primi sei, indicati come "Ignoto", per i quali manca questo cenno biografico.

